

A 15 giorni dal voto, attività frenetica per il governatore Formigoni = Inaugurazioni

di Simone Ramella

Accordi di programma, prime pietre, inaugurazioni... Con l'approssimarsi delle elezioni regionali del prossimo 3 e 4 aprile l'attività del presidente della Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, candidato a succedere a se stesso, non sembra contemplare altro. Mentre il mondo politico era impegnato ad azzuffarsi sullo scandalo vero o presunto delle firme false che sarebbero state utilizzate per assicurare la presentazione di alcune liste anche nella nostra regione, il governatore uscente, infatti, ha cominciato a macinare chilometri su chilometri per spostarsi da un capo all'altro del suo feudo, che non ha nessuna intenzione di cedere al contendente dell'Unione del centrosinistra, **Riccardo Sarfatti**. "Vedrete quante inaugurazioni ci saranno nelle prossime settimane. Ne organizzeranno una per ogni stanza del Pirellone", aveva profetizzato **Luciano Pizzetti** all'inizio di febbraio, in occasione della visita di Sarfatti sotto il Torrazzo. Sembrava soltanto una *boutade*, magari con un fondo di verità, ma da allora in avanti Formigoni non ha fatto nulla per smentirla. Anzi, dopo aver speso decine di milioni di euro per la comunicazione - leggi propaganda - nel corso della legislatura, in questa volata finale della corsa elettorale che, stando agli ultimi sondaggi, conduce ancora con un ampio margine di vantaggio, sta dando fondo a tutte le frecce del suo arco. Dategli una piazza, un ponte, un cavalcavia, e lui piomberà subito da voi a inaugurarli. Almeno fino al 2 aprile.

Domenica 20 marzo il "privilegio" toccherà alla nostra provincia. A mezzogiorno, infatti, "Governator" indosserà ancora una volta i panni di "Inaugurator" per battezzare la nuova sede dell'unità operativa di malattie infettive dell'ospedale di Cremona. E dopo il solito discorso di circostanza, diverse strette di mano e le foto di rito, avrà solo il tempo di sgrannocchiare un boccone veloce prima di materializzarsi a Offanengo, dove alle 14,30 lo aspetta una piazza nuova di zecca da inaugurare con lo stesso discorso di circostanza, le stesse strette di mano e le ennesime foto di rito.

Domenica all'ospedale il taglio di un altro nastro

In un comunicato distribuito alla vigilia dell'arrivo di **Formigoni**, l'azienda ospedaliera di Cremona spiega che l'inaugurazione della nuova sede dell'unità operativa di malattie infettive e dell'unità operativa di riabilitazione, in programma domenica 20 marzo alle ore 12, "rappresenta un traguardo importante sotto il profilo organizzativo e gestionale".

La sua riapertura, prosegue il comunicato, "è l'esito di un processo di recupero e riorganizzazione che ha coinvolto, a livello nazionale, tutte le strutture deputate alla cura delle malattie infettive e che deriva dalla legge numero 135 del 1990 'Programma di interventi urgenti per la lotta all'Aids'". E' proprio per consentire l'adempiimento legislativo che la Regione ha stanziato un finanziamento a favore dell'ospedale di Cremona pari a circa 4,9 milioni di euro, destinato al rinnovamento e all'ampliamento del padiglione di malattie infettive del presidio cremonese.

L'azienda sottolinea che sebbene



bene la problematica clinica correlata alla infezione da Hiv abbia ancora oggi un peso determinante, l'incremento esponenziale di patologie Aids-correlate, preventivate negli anni '90, è stato scongiurato dall'introduzione di farmaci specifici che, control-

lando la malattia, consentono di trattare i pazienti a livello ambulatoriale. "Ciò ha reso necessario ripensare all'utilizzo della palazzina, oggi sovradimensionata rispetto alle attuali ed esclusive esigenze del reparto di malattie infettive, e fra le varie ipotesi la più ido-

nea è risultata essere quella legata alla medicina riabilitativa".

Così al piano terra la palazzina ospiterà un'unità di riabilitazione generale e geriatrica, dotata di 23 posti letto e destinata a chi, avendo superato la fase riabilitativa post-

acuta, è clinicamente stabilizzato e ha necessità di consolidare ulteriormente il recupero in corso. Al primo piano, invece, sono state ricavate le 12 stanze singole dell'unità operativa di malattie infettive, dotate di zona filtro e di impianti necessari a qualunque tipo di isolamento, compreso quello respiratorio, che consentono di proteggere i pazienti dall'acquisizione di patologie infettive, una condizione particolarmente importante per i malati di Aids.



E' un virus bipartisan, urge trovare un vaccino

La "febbre da inaugurazione", a onor del vero, sembra essere un virus *bipartisan* che con l'approssimarsi delle elezioni, siano esse amministrative, politiche, regionali o europee, finisce per contagiare molti esponenti politici che ricoprono qualche incarico di governo, tanto che sarebbe auspicabile un bel vaccino, sotto forma di divieto a procedere a qualsivoglia inaugurazione, posa della prima pietra o firma di accordi di programma nei

tre-quattro mesi antecedenti il voto.

Formigoni, però, con le performance delle ultime settimane sembra destinato a battere tutti i record di questo tipo. Per rendersene conto, basta dare un'occhiata alle cronache degli ultimi giorni. L'11 marzo, per esempio, ha tagliato il nastro per un'opera attesa nella Bassa bresciana, ovvero la messa in sicurezza della statale Lenese nella zona di Manerbio. Il 14 marzo si è recato nel Bergamasco, a San Paolo d'Argon, dove ha inaugurato Agronomia, nuova realtà del settore agricolo che produce ortaggi freschi. Il 16 marzo, invece, a Varese ha inaugurato il reparto di Medicina Legale dell'ospedale di Circolo, bisando un paio d'ore più tardi con l'inaugurazione della sala corsi "Franco Maestri", presso la sede dell'Associazione Commercianti locale.

I fuochi d'artificio finali, però, destinati a segnare il punto di decenza più basso raggiunto dalla campagna elettorale del governatore, sono in programma il 31 marzo, a soli tre gior-



Il 31 marzo apoteosi finale con la Fiera di Rho-Però

ni dall'appuntamento con le urne. Quel giorno, infatti, insieme al presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**, Formigoni presenzierà all'inaugurazione del Nuovo Polo della Fiera di Milano, che sorge su una superficie di due milioni di metri quadrati nell'area di Rho-Però. E' lecito prevedere che la circostanza rappresenterà uno spotte elettorale gratuito che, nella remota ipotesi che ve ne fosse bisogno, dovrebbe assestare il colpo decisivo

alle residue ambizioni di vittoria di **Riccardo Sarfatti**.

L'unica, magra consolazione, in questo scenario costellato di molte *photo opportunity* e di promesse destinate a essere prontamente dimenticate all'indomani della tornata elettorale, è rappresentata dal fatto che non tutti i lombardi si sono lasciati distrarre dalla bagarre delle firme false e dal luccichio dei sorrisi formigoniani.

Nel corso della sua visita a Varese di tre giorni fa, infatti, insieme alle strette di mano eccellenti e ai flash dei fotografi il presidente della Lombardia ha dovuto misurarsi anche con la contestazione di alcuni pazienti presenti nel pronto soccorso dell'ospedale di Circolo, che hanno misurato a proprie spese lo scarto che esiste tra la realtà descritta dal governatore e quella concreta vissuta sulla propria pelle.

A chiarire le motivazioni all'origine della contestazione subita da Formigoni ci ha pensato il candidato dell'Ulivo **Stefano Tosi**: "Ormai siamo all'assurdo. Dalla carenza di infermieri



A Varese contestazione al pronto soccorso

alla situazione intollerabile del pronto soccorso, dal difficile rapporto tra università e ospedale alla fuga di medici e professionalità: di fronte a questi problemi reali, sommati al fatto che negli ultimi cinque anni l'ospedale di Varese ha visto la perdita di 250 posti letto, Formigoni cosa ha fatto? E' venuto a Varese in piena campagna elettorale a inaugurare una parte di un ospedale che doveva essere già pronto nel 2004...".



IMBIANCATURE - VERNICIATURE

DANIELE PAINI

Augura una Buona Pasqua a tutta la Gentile Clientela!

Via Val Toce, 17 - Cremona - Tel. 339 89.39.919

CREMONA PRODUCE

In edicola

il numero 1/2005

Viaggi
nella
Natura

Parco del
Gran Sasso

Obiettivo
sul
Mondo
Istanbul

DOSSIER

PALAZZO DELL'ARTE



Ulivo, al via la campagna di comunicazione

Sta per partire in tutta la Lombardia la campagna di comunicazione della Lista Uniti nell'Ulivo. Si tratta di manifesti e spot radiofonici tematici: trasporti, sanità, caro vita, precarietà, sicurezza e occasioni per laureati. Per la prima volta, in vista delle elezioni regionali 2005, i quattro partiti (Democratici di Sinistra, Margherita, Socialisti De-

mocratici Italiani e i Repubblicani Europei) che compongono la Lista Uniti nell'Ulivo hanno deciso di unire le forze anche sul piano della comunicazione. A questo scopo, si sono affidati a un'agenzia di comunicazione internazionale, la Brandcom del gruppo Wpp, di cui fa parte anche JwT. Il risultato sono sei manifesti 100x140 e quattro

spot radiofonici che analizzano i problemi legati al vivere quotidiano. Immagini visive e sonore che invitano alla riflessione. "I soggetti dei manifesti prendono spunto dai problemi quotidiani: i prezzi alle stelle, i giovani che fanno fatica a trovare lavoro, i treni perennemente in ritardo, la sanità vista da chi deve pagare i ticket - ha spiegato Luciano

Pizzetti, candidato per il Consiglio regionale nella Lista Uniti nell'Ulivo per la provincia di Cremona - Per esempio, per il manifesto sul caro vita è stata utilizzata una vetrina di un gioielliere, al centro della quale campeggia un magnifico collier... di arance. Del resto, come non ammettere che fare la spesa sia diventato un lusso?".



Per Ekma Ricerche sicura la vittoria del centrodestra in Lombardia Sarfatti "condannato" dai sondaggi

I sondaggi non sembrano lasciargli scampo nella sfida lombarda con **Formigoni**, ma **Riccardo Sarfatti** (nella foto a sinistra), candidato presidente del centrosinistra alle prossime elezioni regionali, continua a dichiarare di credere nella possibilità della vittoria.

L'ultima tegola malaugurante è targata Ekma Ricerche, che sulla base di un sondaggio realizzato tra il 9 e il 14 marzo su un campione di mille persone inserisce la Lombardia, insieme al Veneto, tra le due regioni che lo schieramento di centrodestra si aggiudicherà sicuramente nel voto del 3 e 4 aprile. In base a questo sondaggio, i partiti che sostengono Formigoni dovrebbero at-

testarsi attorno al 53 per cento dei consensi, mentre quelli del centrosinistra si fermerebbero al 41,7 per cento. Un dato in crescita rispetto alle elezioni precedenti, ma comunque insufficiente per colmare il distacco, che cinque anni fa era stato abissale.

Tanto più che, dal punto di vista delle preferenze personali, Roberto Formigoni, con il 57 per cento dei consensi che gli vengono attribuiti da Ekma Ricerche, dimostra di riuscire a esercitare sull'elettorato un appeal in grado di superare gli schieramenti di partito, mentre Sarfatti, attestato al 40 per cento, un dato inferiore a quello attribuito alla coalizione che lo sostiene, non sembra essere riuscito finora a

strappare elettori al governatore uscente, anche perché per molti lombardi rimane tuttora un illustre sconosciuto. Il tempo stringe ormai e, se la fotografia scattata dai sondaggi è accurata, è impensabile che possa verificarsi un capovolgimento di fronte. Sarfatti, che vuole comunque giocarsela fino in fondo, può sperare che i sondaggi si sbagliano e aggrapparsi alle ultime "armi" che gli sono rimaste a disposizione.

Una potrebbe essere rappresentata dal faccia a faccia televisivo con Formigoni, che potrebbe spostare un po' di voti. L'ipotesi di questo confronto, però, circola ormai da più di un mese e, al di là dell'adesione formale di entram-

bi i candidati, finora è sfociata in un nulla di fatto.

Forte dei sondaggi, infatti, Formigoni potrebbe essere tentato a evitare lo scontro diretto con lo sfidante in tv, ma anche lo stesso Sarfatti, meno esperto del governatore davanti alle telecamere, potrebbe aver finito per credere che le sue striminzite chance di vittoria, se mai ce ne fossero, non passano per il piccolo schermo.

Il candidato del centrosinistra, semmai, fin dall'inizio è sembrato convinto di poter fare leva, per giocarsela fino in fondo, sull'insoddisfazione crescente di parte dell'elettorato moderato, deluso dalle tante promesse non mantenute di Formigoni, compresa una buona fetta del mondo imprenditoriale, di cui lo stesso Sarfatti è espressione. Un'insoddisfazione da intercettare attraverso un programma di governo credibile e capace di far leva sui nervi lasciati scoperti dalle politiche di Formigoni, in particolare in materia di educazione, con i famigerati buoni scuola, infrastrutture, a partire dai disagi dei pendolari, e sanità, dopo il fallimento sostanziale della tanto sbandierata legge di riforma regionale.

Sarfatti ha dimostrato di poter essere un interprete all'altezza di questo bisogno di cambiamento e di una politica vera, basata sui fatti e non sui proclami o le public relation che sembrano piacere così tanto al suo ambizioso rivale. In questo senso lo slogan che sta accompagnando la sua campagna elettorale, "La Lombardia ha bisogno di idee, non facce", è azzeccato. Solo che sembra sottovalutare il fatto che al momento di votare la gente spesso ha bisogno anche di poter associare alle idee una faccia. E alla sua, in queste poche settimane di corsa al Pirellone, in molti non hanno proprio avuto il tempo di abituarsi.

Lettera allo sfidante dall'Istituto di Sospiro

Il Consiglio dei Parenti degli ospiti dell'Istituto Ospedaliero di Sospiro ha reso pubblico nei giorni scorsi il contenuto di una lettera fatta consegnare al candidato alla presidenza della Regione Lombardia, **Riccardo Sarfatti**, in occasione della sua visita a Cremona dello scorso 8 febbraio.

Nella lettera, che finora non ha ottenuto risposta dallo sfidante di **Formigoni**, il presidente **Angelo Bandera** fa presente alcuni problemi pressanti di natura generale.

1) Col passaggio da II.PP.AA.BB. a Fondazioni, per la prima volta, sono state poste a carico dei bilanci delle stesse, e conseguentemente delle rette di degenza, le spese di ammortamento delle strutture. Poiché in precedenza queste spese erano finanziate con denaro pubblico (Frisl ecc.), pur essendo rimasto invariato il contributo della Regione, di fatto surrettiziamente si è operata una riduzione sostanziosa della quota di retta a carico regionale. A fronte di questo aggravio non apparente, ma reale e pesante, la Regione, non opera nemmeno l'aggiornamento (ammortamenti esclusi) della quota di retta a suo carico (spese sanitarie commisurate forfettariamente al 50 per cento dell'importo complessivo della retta degli anziani non autosufficienti) nella misura minima dell'aggiornamento del costo della vita rilevato dall'Istat. Come conseguenza di ciò i parenti sono obbligati a sostenere anche parte delle spese sanitarie in palese contraddizione con il principio di uguaglianza dei cittadini di fronte all'erogazione dei servizi da parte del Servizio Sanitario Nazionale. Gli anziani non sono cittadini di serie B!

2) La Regione non può pretendere di imporre l'elevazione degli standard di assistenza senza, in qualche modo, contribuire alle spese di miglioramento delle strutture. Tale miglioramento, infatti, non esaurisce la sua utilità nei confronti dei degenti sui quali grava l'onere dei costi e addirittura rischia (per la durata dei lavori) di essere proprio carico di chi non ne usufruirà (per il periodo naturalmente limitato di permanenza degli anziani nella struttura)! Né, a ciò, si può rispondere che i degenti devono contribuire in virtù di un principio di solidarietà. Non si vede, infatti, perché la solidarietà dovrebbe essere espressa non da parte della collettività intera, ma proprio da chi ha, a sua volta, bisogno di solidarietà!

3) La Regione non "accredita" posti letto disponibili nelle strutture. Poiché i costi di assistenza ai disabili e agli anziani variano solo in minima parte al crescere dei pazienti, e dal momento che esistono liste di attesa per poter essere ricoverati, il mancato accreditamento si traduce, dal lato della domanda, in bisogni insoddisfatti e, dal lato degli istituti, in perdita secca di introiti.

4) Che tutto ciò sia frutto non tanto e non solo di carenza fondi, ma di disinteresse nei confronti degli anziani non autosufficienti è chiaramente dimostrato dal fatto che la Regione non si cura nemmeno di assumere quei provvedimenti che non le costerebbero un solo euro quali, ad esempio, la comunicazione alle Fondazioni della determinazione della quota di retta a proprio carico in tempo utile per permettere a queste ultime di stilare il bilancio di previsione inserendo la ci-

fra del contributo regionale come postazione certa.

5) Si ritiene opportuno fare anche presente (anche se il problema non è di competenza regionale, ma perché la Regione se ne faccia parte attiva nei confronti del Governo), che questi Istituti, a finalità chiaramente pubbliche, dovrebbero essere esentati da tassazioni (Iva, Ici, eccetera) come ci pare sia stato fatto nei confronti delle forniture all'estero per aiuti umanitari.

6) Per dare un'idea del livello di disinteresse nei confronti degli anziani non autosufficienti facciamo presente che la deliberazione del Cipe relativa alla determinazione delle tariffe dell'acqua potabile prevede, per questi Istituti, l'applicazione della tariffa piena, mentre prevede, per gli allevamenti di bestiame, una tariffa dimezzata.

7) Da ultimo rileviamo che in qualche caso i Consigli di Amministrazione hanno deliberato di attribuirsi indennità che, sia per le finalità sociali di questi Istituti, sia per i bilanci strutturalmente in deficit (come nel caso dell'Istituto di Sospiro) sono decisamente fuori misura e affrontano ingenti spese per consulenze, non sempre giustificate da adeguato ritorno. Allo stato attuale non esiste alcun modo per evitare o limitare queste situazioni.

8) Quanto espresso nei punti precedenti ha talora determinato, in pochi anni, un aumento vertiginoso delle rette a carico dei degenti, rette che hanno ormai raggiunto livelli di insostenibilità.

9) Per tutti questi motivi pare indispensabile che nei Consigli di Amministrazione vi sia la presenza di un rappresentante dei parenti.



L'angolo dei prodotti biologici e biodinamici

Ecologia della persona e dell'ambiente

Qui trovi tutto, dall'antipasto... al dolce!!

UOVA E COLOMBE PASQUALI ALL'INSEGNA DEL BIOLOGICO

Via Ghisleri, 83 - CREMONA - Telefono 0372 43.31.16